



**Spett.le Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali  
Via C. Colombo 44, 00147 ROMA**

**Oggetto:** Osservazioni su procedura di valutazione d'Impatto Ambientale su perforazione e messa in produzione del pozzo 'Alli 5', nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi denominata 'Val d'Agri' (Avviso al Pubblico ENI spa del 12/07/2018 - DVA-2018-0016115).

L'area interessata dalla richiesta perforazione e messa in produzione in oggetto ricompresa nel cluster previsto in località Civita di Marsicovetere e comprendente altri due pozzi previsti (S. Elia 1 e Cerro Falcone 7) è collocata a meno di 1 km in linea d'aria dal confine del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese e dal Sito di Importanza Comunitaria Monte Volturino, e a meno di 1.5 km in linea d'aria dal Sito di Importanza Comunitaria Monte della Madonna di Viggiano.

Tali distanze da elementi senza dubbio sensibili come quelli citati, non possono essere considerate a parere dell'Associazione scrivente, distanze di rispetto. A livello internazionale la distanza cui possono collocarsi le attività di estrazione petrolifera dalle aree protette è un tema piuttosto dibattuto, benché carente a livello legislativo. Tra i documenti che trattano il tema delle distanze tra operazioni petrolifere e aree protette vi sono le linee guida prodotte dal governo indiano (IL&FS ECOSMART LIMITED, 2009), che individuano in 5 km la distanza di rispetto da aree ecologicamente sensibili come Parchi Nazionali: in base a tali linee guida la costruzione di pozzi petroliferi non dovrebbe aver luogo a distanze inferiori ai 5 km da aree di importanza scientifica dal punto di vista della vegetazione e delle specie animali. In quanto tali, i siti SIC/ZSC possono essere inquadrati in questa tipologia di aree.

Nell'ambito della concessione di coltivazione di idrocarburi 'Val d'Agri', su 26 postazioni di estrazione petrolifera e 40 pozzi in totale:

- 14 postazioni (53,8% del totale), per 24 pozzi (60% dei pozzi totali), sono all'interno dei confini del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sino alla distanza di 880 m da esso;
- 13 postazioni (50% del totale), corrispondenti a 23 pozzi (57,5% dei pozzi totali), si situano all'interno di siti SIC/ZSC sino alla distanza di 1.670 m da essi,;
- 14 postazioni (53,8% del totale), per 24 pozzi (60% dei pozzi totali), sono situate all'interno di ZPS fino alla distanza di 1.110 m da tali siti;

- ad oggi i pozzi ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese sono 14, ubicati in 7 aree pozzo, i pozzi che ricadono in aree SIC e ZPS sono 13, distribuiti su 7 postazioni

Le indicazioni fornite dal governo indiano in Basilicata, ad oggi, vengono rispettate solo da 1 pozzo petrolifero (pozzo CM3).

Sulla base di queste considerazioni si ritiene sia opportuno evitare di gravare il territorio di una ulteriore attività petrolifera in un'area già così pesantemente condizionata da tali attività a stretto contatto con emergenze ambientali e naturalistiche talmente rilevanti da rendere necessaria la loro tutela, protezione, conservazione, presupposti sui quali si basa anche la loro valorizzazione.

**L'unità produttiva Allì 5, come già ricordato, viene ricompresa in un cluster composto da 3 pozzi di idrocarburi** previsti a Marsicovetere - località Civita (S.Elia 1 – Cerro Falcone 7 e ALLI 5).

Alle autorizzazioni già rilasciate dalla Regione Basilicata nel 2015 per la nuova postazione idrocarburi di Località Civita di Marsicovetere, non ancora realizzata alla data odierna, con i pozzi S.Elia 1 Cerro Falcone 7 si aggiunge la previsione di un terzo pozzo, Allì 5, sempre sulla stessa postazione di Località Civita.

Secondo la scrivente associazione, la Regione Basilicata non avrebbe potuto autorizzare con VIA nel 2015 (DGR Basilicata n.461/2015) e successiva Intesa del 2018 (DGR Basilicata n.485/2018) per i nuovi pozzi S.Elia 1 e Cerro Falcone, poiché era di competenza del Ministero dell'Ambiente farlo in base alla Legge "Sblocca Italia" (**nel 2015 era infatti già vigente la Legge 11/11/ 2014 n. 164 di conversione del Decreto decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 – Sblocca Italia**)

Infatti, l'art. 38 comma 4 del Decreto Sblocca Italia n. 133 del 12 settembre 2014 recita che:

"Per i procedimenti di valutazione di impatto ambientale in corso presso le regioni alla data di entrata in vigore del presente decreto, relativi alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi, la regione presso la quale e' stato avviato il procedimento conclude lo stesso entro il **31 marzo 2015**. Decorso inutilmente tale termine, la regione trasmette la relativa documentazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per i seguiti istruttori di competenza, dandone notizia al Ministero dello sviluppo economico. I conseguenti oneri di spesa istruttori rimangono a carico delle società proponenti e sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere successivamente riassegnati al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare".

Il "Progetto per la realizzazione dell'area Cluster Sant'Elia 1 – Cerro Falcone 7 in località la Civita del Comune di Marsicovetere (PZ)" ha ottenuto Giudizio Favorevole di Compatibilità Ambientale

con DGR n.461 del **10 aprile 2015** dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata, comprensivo del Parere di Valutazione di Incidenza e rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica.

In tal senso, pertanto, sarebbe auspicabile che il Ministero sospendesse i lavori relativi alla realizzazione dell'intero cluster: la realizzazione della nuova postazione idrocarburi in località Civita di Marsicovetere (pozzi S. Elia 1 e Cerro Falcone 7) e l'iter della VIA per il nuovo pozzo idrocarburi Alli 5, avocando a se la competenza per una nuova VIA nazionale. Tale procedura si configurerebbe come una "sanatoria" delle illegittimità sopra evidenziate.

Il favorevole accoglimento di tale elemento formale e una nuova VIA ministeriale, permetterebbe inoltre di approfondire alcuni aspetti relativi agli impatti dell'area cluster individuata in località la Civita di Marsicovetere sul sistema ambientale, naturalistico e socio-economico locale, rispetto ai quali, secondo la scrivente Associazione, il SIA "S.Elia-CF7" si ritiene contenga diversi elementi di lacunosità.

Potenza, 10 settembre 2018

Il Presidente

Antonio Lanorte

